



F.I.L.A.I.



Federazione Indipendente Lavoratori Atipici e Inoccupati

Via Aniene,14 - 00189 ROMA - tel. 06/42010899 - fax: 06/4201062 sito internet: [www.filai.it](http://www.filai.it) – Email: [filai@filai.it](mailto:filai@filai.it)

Roma, 26 Giugno 2018

Al Ministro della Giustizia  
Onorevole Alfonso Bonafede  
Roma

Oggetto: Tirocinanti della giustizia: dalla precarietà alla stabilità. Il lavoro sicuro e stabile, unica certezza di sviluppo socio-economico.

Onorevole Ministro,

la Cse Filai, organizzazione sindacale di recente costituzione nata a tutela dei lavoratori atipici ed inoccupati, con la presente intende mettere in risalto l'importanza e il ruolo fondamentale che in questi anni, a partire dal 2010, ha rappresentato la fattiva collaborazione negli uffici giudiziari dei tirocinanti art.37, comma 11, decreto legge 6 luglio 2011 n.98, convertito dalla legge n.111 del 15 luglio 2011.

Il loro prezioso contributo ha prodotto attestazioni di encomio e di riconoscenza pervenuti all'indirizzo del Suo Ministero da parte di Presidenti di Corte di Appello, Procure e Tribunali di ogni parte del paese.

Siamo certi che la vertenza di questi lavoratori Le sia già nota in virtù della Sua esperienza parlamentare nella trascorsa legislatura, anche in Commissione Giustizia, che ha visto susseguirsi anno dopo anno vari provvedimenti legislativi al fine di non disperdere la loro professionalità divenuta indispensabile nelle cancellerie di tutti gli uffici giudiziari.

Nei prossimi mesi scadranno sia i tirocini nazionali, in ambito dell'Ufficio per il Processo, sia quelli banditi dalle Regioni che hanno inteso farsi carico temporaneo dei tirocinanti esclusi dall'Ufficio del Processo. In questi percorsi

paralleli si sono affiancati nella stessa cancelleria, tirocinanti con medesime mansioni ma con titolarità diversa. Questa assurda circostanza è frutto della procedura di selezione di 1502 tirocinanti indetta con decreto del 20 ottobre 2015 e pubblicato nella G.U. n.257 del 4 novembre 2015. I criteri cosiddetti "selettivi" (che hanno peraltro costituito oggetto di ricorsi ed interrogazioni parlamentari) hanno generato l'ingiustizia di dividere il bacino, fino ad allora compatto, in tre gruppi: coloro che sono rientrati a far parte dell'Ufficio per il Processo, coloro che ne sono rimasti esclusi ma hanno proseguito con percorsi regionali e coloro rimasti esclusi da qualsivoglia percorso. La platea di tirocinanti rimasta esclusa dal bando per l'ufficio per il processo lo è stata nonostante il possesso dei requisiti di cui all'art.3 del decreto al pari degli altri colleghi reputati "più idonei". Pertanto riteniamo, in nome della meritocrazia, che sia giusto e doveroso ricompattare il bacino di tirocinanti nato inizialmente nel 2010 in quanto tutti, con ugual merito, hanno contribuito al buon funzionamento degli uffici giudiziari.

Facciamo quindi appello alla lotta alla precarietà, punto cardine di questo nuovo governo di cui Lei fa parte, per discutere non più di tirocinio ma di lavoro stabile, quale soluzione definitiva alla vertenza di queste poco più di 2000 persone. Nel passaggio di consegne al Ministero, infatti, ci sono anche loro: i Tirocinanti della Giustizia. Un atto di responsabilità, che sia frutto di una volontà politica a voler risolvere definitivamente questa vicenda senza più rinvii, è ciò che Le chiediamo.

Glielo chiediamo Signor Ministro pensando al ruolo fondamentale che riveste il lavoro sicuro e stabile, non solo perché è garanzia di dignità umana, ma anche perché rappresenta l'unica certezza di sviluppo socio-economico, di progresso civile e di vera democrazia.

La presente vuole pertanto rappresentare la richiesta ufficiale per un incontro che miri ad un confronto sul tema e l'occasione per poterLe far conoscere la nostra proposta dettagliata e complessiva anche alla luce della recente autorizzazione ad assumere 300 operatori giudiziari pubblicata sulla gazzetta Ufficiale lo scorso 12 giugno.

In attesa di un Suo cortese riscontro porgiamo cordiali saluti.

Responsabile Tirocinanti Cse Filai

Carere Patrizia



Il Segretario Generale CSE – FILAI

Antonino Nasone

